

Rotary Club Milano Villoresi

1976-2016:

40 anni di servizio



Prefazione

“Venerdì 10 novembre 2006, data di consegna ufficiale della charta, si è celebrato il trentesimo anno di vita del Rotary Club Milano Villoresi. La tappa raggiunta è importante per la vita di un’associazione come la nostra, che in questi trent’anni ha avuto modo di affrontare e superare brillantemente tutte le difficoltà iniziali, tutte le crisi piccole o grandi che, inevitabilmente, accompagnano lo sviluppo di un organismo sano, per poter affrontare il futuro con la consapevolezza di avere alle spalle una struttura ben consolidata”.

Con queste parole l’allora presidente celebrava i trent’anni del Rotary Club Milano Villoresi, che oggi, spegnendo quaranta candeline, si presenta tanto diverso, eppure sempre fortemente uguale. Chi diventa socio del Rotary Club Milano Villoresi capisce subito che nel nostro DNA c’è un’elevatissima dose di tenacia, la certezza di non essere “secondo a nessuno nel servire”, e soprattutto una forte consapevolezza di essere un Club capace di innovare e rinnovarsi.

La tenacia è la fermezza e la perseveranza nei propositi e nell'azione che anima i soci del Club dalla nascita. Fondato ad Arese, nella provincia di Milano, il Club ha deciso

autonomamente di entrare nell'area metropolitana, perchè consapevole che dovesse essere un passaggio obbligato per mantenere vivo l'interesse dei soci e assicurare che non si interrompesse l'azione rotariana, che è il primo motore del Club. Nonostante le vicende alterne che hanno visto anni di presidenza gloriosi alternarsi ad anni di presidenza più complessi, il club ha sempre avuto la lungimiranza di affidarsi a mani sicure nei passaggi più turbolenti ed evitare che si esaurisse l'entusiasmo che ancora lo anima.

Trentacinque presidenti hanno tramandato con tenacia il credo del Club basato sul servizio e sull'impegno di tutti i soci, sapendo innovare costantemente e al tempo stesso comprendendo quanto sia sempre necessario richiamare le proprie radici, ma mai stravolgerle. Oggi il Club può ben vantarsi di non essere secondo a nessuno nel servire, grazie agli eccellenti risultati raggiunti nel sostegno alla Rotary Foundation, al forte *imprinting* culturale che lo ha portato a rinnovare per diciotto anni un premio artistico in memoria dell'ex socio Riccardo Castagnedi, e ancora grazie alla forte attenzione per iniziative locali supportate di anno in anno permettendo a tutti i soci di vivere in prima persona la rotarianità che li anima.

Se oggi, nel 2016, il Rotary Club Milano Villoresi, festeggia quarant'anni la principale motivazione è da individuarsi nella capacità di rinnovamento che lo contraddistingue. Sempre il Club ha saputo cogliere le

indicazioni più moderne del Rotary International, facendole sue, a partire dall'apertura del Club alle donne fino alla cooptazione di giovanissimi soci minori di trent'anni, che continueranno ad assicurare al Club la capacità di cambiamento.

La scelta di riprendere dopo dieci anni un'opera minuziosa di ricostruzione dell'attività svolta da ogni singolo Presidente dal 1976 ad oggi, non solo vuole essere di supporto alla memoria, ma anche di sprone alla diffusione del nostro ideale, consapevoli che solo dall'impegno di ognuno di noi può nascere una grande forza in grado di tramandare la coscienza rotariana nei prossimi anni.

Capitolo 1. La nostra storia

Tutto ebbe inizio quando Enzo Corsi, segretario del Rotary Club di Rho, intuì che il suo Club non avrebbe avuto una dimensione sufficiente per afferrare le prospettive che venivano offerte dallo sviluppo che avrebbe avuto il vasto territorio a nord di Milano. Enzo Corsi era anche sindaco del comune di Arese, un borgo alle porte di Milano che dalle tre – quattrocento anime del dopoguerra, era giunto a contare quasi diecimila abitanti, e aveva ottenuto l’ambito onore di ospitare la fabbrica Alfa Romeo, orgoglio della meccanica italiana e milanese in particolare.

A cavallo degli anni 1975 - 1976, Enzo esplorò varie possibilità; contattò le persone che gli sembravano più adatte per aderire ad un sodalizio dove c’era poco da prendere e tutto da dare. Enzo era sospinto da un grande governatore, Aldo Palombo, che vedeva l’espansione del Rotary attraverso la costituzione di nuovi Club non appena una fetta del territorio dell’hinterland milanese, così ricco di iniziative e di uomini, lo avesse consentito.

Il territorio sarebbe stato quello del comune di Arese più Lainate e Nerviano e ciò significava seguire il corso del canale Villoresi che, correndo dal Ticino all’Adda, unisce i tre

comuni per l'approvvigionamento idrico dei campi. "Arese Villoresi" fu il nome scelto così come vennero scelti i ventuno soci che sarebbero diventati i fondatori.

Visto con gli occhi di oggi, l'hotel ristorante Torretta è una piccola costruzione appena fuori Arese sulla via Varesina. Attorno ad un tavolo a T, in una saletta di questo albergo, il 24 giugno del 1976 si riunirono i fondatori.

Non tutti i partecipanti si conoscevano tra di loro, anche se tutti conoscevano Corti che leggeva e commentava lo statuto e il regolamento del Club. Era un giovedì e subito venne stabilito che tutti i giovedì del mese si sarebbero incontrati una volta a mezzogiorno e una volta la sera; al quarto del mese anche le signore erano invitate. Il neo eletto presidente Antonio Oliva fu rigidissimo: durante il suo mandato consentì solo un caminetto a cavallo del ferragosto.

Il Rotary Club Arese Villoresi è attivo, ma provvisorio. Per diventare "ufficiale" deve ottenere il riconoscimento del Rotary International, che viene rilasciato o meno dopo una richiesta controfirmata dal Governatore del futuro Distretto. La domanda di adesione del Rotary Club Arese Villoresi venne accettata il 10 novembre del 1976 che rappresenta la vera data di nascita del Club.

Trascorre qualche anno e, nel 1985, il Club si trasferisce presso il ristorante Giada ad Arese per cambiare ancora dopo un anno e giungere a Milano al ristorante

dell'Hotel Brun, in seguito alla richiesta della maggioranza dei soci oramai provenienti dalla capitale lombarda.

Carta costitutiva del Club



Al Brun, il Club resta alcuni anni per trasferirsi prima presso il Milan Marriott Hotel, poi, dal primo settembre del 2005, presso l'Hotel NH President in Largo Augusto. Oggi il Club nel 40° anno dalla fondazione ha deciso di cambiare nuovamente sede, per assicurare un miglior equilibrio tra le risorse destinate alle attività di servizio e quelle destinate alla convivialità. La nuova sede del Club diventa dunque da settembre 2016 l'NH Machiavelli in Via Lazzaretto, sempre a Milano.

Resta da assolvere un'ultima esigenza di carattere pratico: se i rotariani appartengono per la stragrande maggioranza a Milano e la sede è Milano, il nome di Arese diviene superfluo, tanto più che sullo stesso territorio è stato costituito un altro Club. Così, il 3 luglio dell'anno 2003 il Rotary Club Arese Villorese, cambia il proprio nome in Rotary Club Milano Villorese, anche su richiesta dell'allora Governatore Distrettuale.

A.R. 1976-77: il primo Direttivo

Presidente: Antonio Oliva
Vice presidente: Giovanni Junghans
Segretario: Stefano Bosia
Tesoriere: Alberto Alessandri
Prefetto: Carlo Sommaruga
Consigliere: Luigi Magni
Consigliere: Mario Valenti

Eugenio Villorese

Eugenio Villorese, secondogenito dei sette figli del direttore dei giardini reali di Monza, nacque nella cittadina brianzola il 13 febbraio del 1809. Laureato in Matematica al collegio Ghisleri di Pavia, Villorese viene ricordato nell'ambiente scientifico italiano per essere stato uno dei fondatori della Società Agraria di Lombardia. Un primo progetto di un canale tendente a sviluppare il territorio a nord

di Milano, Eugenio Villoresi lo elaborò negli anni 1860 e prevedeva due grandi canali di derivazione d'acqua dal lago di Lugano e dal Maggiore, il cui scopo era sia di sostenere l'irrigazione agricola, sia di favorire la navigazione. Il canale venne ritenuto di "pubblica utilità" dal Ministero dei Lavori Pubblici nell'anno 1887 e fu la sola consolazione per un uomo che ebbe le idee troppo avanti rispetto al periodo in cui visse.

Eugenio Villoresi scomparve il 12 novembre del 1879 dopo aver investito nel progetto tutte le risorse economiche di cui disponeva. I lavori cominciarono nel 1881 per terminare dieci anni dopo nel 1891. Oltre al nome del canale e del consorzio che lo gestisce, di lui restano una statua in piazza Leonardo da Vinci, in zona Studi, e il nome di un Club rotariano che vuole ricordarlo per la sua grande disinteressata opera di servizio a favore della comunità.



Eugenio Villoresi (1810-79)

Il nostro guidoncino

Rotary Club Arese Villoresi

Bianco dove, da un lato, è riprodotta la geografia del territorio, mentre dall'altro, appare la ruota del Rotary International, il nome del Club una vettura storica dell'Alfa Romeo rossa e il quadrifoglio verde della squadra corse dell'Alfa che colse tanti allori in tutto il mondo.

Il primo guidoncino del Club



Rotary Club Milano Villoresi

Dall'articolo pubblicato sulla rivista Rotary 2040 nel febbraio del 2004: "Ogni nuovo evento ha un periodo di gestazione più o meno lungo e anche in questo caso il lavoro e soprattutto il tempo dedicato è stato considerevole. Non si

doveva progettare una nuova iniziativa ma “semplicemente” mettere in gioco estro e fantasia per disegnare il nuovo gagliardetto del Club. Inoltre si voleva mantenere un simbolo a testimonianza delle radici e della provenienza, quindi era necessario qualcosa per ricordare che il Rotary Club Milano Villorese è “nato” a seguito del cambio di nome del Rotary Club Arese Villorese. Così, dopo tanti bozzetti e prove, è nato il nuovo simbolo: “Il quadrifoglio verde dell’Alfa Romeo di Arese a rappresentare l’origine e la croce rossa con il biscione di Milano a testimoniare il nuovo traguardo. Semplice come l’uovo di Colombo, dopo che ne viene svelata la soluzione!” (E.T.)

Il nuovo guidoncino del 2004



I Presidenti dal 1996 ad oggi

1976 – 1977 Antonio Oliva	1996 – 1997 William Dozza
1977 – 1978 Antonio Oliva	1997 – 1998 Sandro Petz
1978 – 1979 Giovanni Junghans	1998 – 1999 Roberto Ricciuti
1979 – 1980 Mentino Paltrinieri	1999 – 2000 Claudio Negri
1980 – 1981 Mentino Paltrinieri	2000 – 2001 Maurizio Spinelli
1981 – 1982 Carlo Sommaruga	2001 – 2002 Enrico Migliavacca
1982 – 1983 Carlo Sommaruga	2002 – 2003 Francesco Piredda
1983 – 1984 Stefano Bosia	2003 – 2004 Giuliano Lucani
1984 – 1985 Corrado Venosta	2004 – 2005 Sandro Petz
1985 – 1986 Luigi Scisci	2005 – 2006 Roberto Pincione
1986 – 1987 Rocco Oddone	2006 – 2007 Enrico Turri
1987 – 1988 Gisberto Fumagalli	2007 – 2008 Antonio Petrucci
1988 – 1989 Giancarlo Corrada	2008 – 2009 Max Papa
1989 – 1990 Sergio De Payevsky	2009 – 2010 Donatella Bonfatti
1990 – 1991 Renato Levati	2010 – 2011 Mauro Cassinerio
1991 – 1992 Antonino Santoro	2011 – 2012 Giorgio Martini
1992 – 1993 Gianmaria Rovelli	2012 – 2013 Jean Paul Bressi
1993 – 1994 Rocco Oddone	2013 – 2014 Tommaso Raschellà
1994 – 1995 Tullio Turri	2014 – 2015 Pietro Stellino
1995 – 1996 Francesco Piredda	2015 – 2016 Gianpaolo Macario
	2016 – 2017 Stefano Caspani

Capitolo 2. “Il Milano Villoresi, pur piccolo, non è secondo a nessuno nel servire”

Nel corso di quarant’anni il Rotary Club Milano Villoresi si è contraddistinto per la costante contribuzione ad iniziative di service internazionali e locali, grazie e soprattutto alla crescente volontà di essere presente sul territorio con iniziative i cui risultati che si potessero “toccare con mano”.

In particolare, un’analisi delle iniziative svolte dal Rotary Club Milano Villoresi evidenzia una particolare attenzione per i giovani, sia attraverso la sponsorizzazione della partecipazione ad attività rotariane quali il Rotary Youth Leadership Award, il CAMP, lo Scambio Giovani che sono entrate a far parte in modo ripetitivo e regolare del programma di service di ogni presidente, sia attraverso attività ideate ed organizzate dai soci, come, a titolo esemplificativo, un’iniziativa di orientamento professionale svolta per diversi anni in alcune scuole di Milano o il Premio RICAS. Di seguito un’elencazione dei principali progetti che hanno visto protagonisti i soci del Club negli anni.

A. Progetti sul territorio

GIOVANI

1. Prevenzione della droga nelle scuole
2. Concorso a premi di disegno per le scuole medie

3. Borse di Studio per l'Istituto Tecnico di Rho
4. Borsa di Studio "Sommaruga"
5. Indagine respiratoria sugli alunni delle scuole medie di Arese
6. Sponsorizzazione di tre Rotaract: Arese-Saronno, Arese-Villoresi, Gruppo Visconteo e infine Rotaract Milano Sforza
7. Premio RICAS
8. Partecipazione al RYLA / RIGHT / CAMP / Scambio Giovani
9. Laboratorio per la Scuola di Lainate
10. Operazione carriere su Arese e Lainate
11. Libro bianco sull'orientamento professionale (Istituto Leone XIII, Gonzaga e Agnesi di Milano)
12. Stage per i ragazzi liceali del terzo anno
13. Borse di Studio per cinque alunni della Scuola Media di Lainate
14. Doni natalizi e pasquali per la Divisione di Pediatria dell'Ospedale di Garbagnate
15. Salute nelle Scuole a Milano: Audiometria, Io e il mio cuore
16. Supporto al Centro Accoglienza Minori (CAM)

INTERESSE PUBBLICO

1. Totem defibrillatori negli aeroporti di Milano
2. Restauro di un dipinto della Pinacoteca Ambrosiana
3. Macchinari per l'Istituto dei Salesiani di Arese
4. Rimboschimento del Parco delle Groane

5. Vettura per la Croce Rossa Italiana di Lainate
6. Supporto all'associazione LAFRA di Lainate
7. Supporto all'Associazione Naz. Displasia Ectodermica

B. Progetti di cooperazione internazionale

1. Rotary Foundation
2. Sostegno alla Missione di Neisu in Congo (Padre Goapper)
3. Fattoria in Bulgaria (latte per 2.500 bambini)
4. Ospedale di Chacas tra le Ande peruviane
5. Formazione professionale di infermieri locali per un ospedale in Zaire
6. Centro Chirurgico presso l'Ospedale di Sao Juliano nel Mato Grosso
7. Centro di Pronto Intervento per Emergency in Cambogia
8. Ospedale Mama Ashu nelle Ande
9. Scolarizzazione Femminile in Nepal con RC Kathmandu Midtown e St.Cyr
10. Supporto alla comunità di Chepang ed al villaggio di Ramkot in Nepal
11. Scuola Famiglia "Henri-Kwetu" di Padre Caselin presso Bukavu in Rwanda
12. Borsa di Studio per specializzazione in chirurgia oculistica presso l'Ospedale in Congo
13. Poltrona Sofiane per bambini distrofici (RC St.Cyr)
14. Operazione Madagascar (RC St.Cyr)

15. Raccolta vestiari e medicinali per il Club di Colombo nello Sri Lanka
16. Missione in Kenya di Padre Jairo
17. Supporto oculistico ospedale a Bujumbura (Burundi)
18. Ristrutturazione dell'orfanatrofio di Navakiran (Nepal)

FOCUS 1. Il Premio Ricas

Uno dei Progetti “storici” del Club, attivo da ben diciotto anni e dedicato alla memoria di Riccardo "Ricas" Castagnedi. Con la sua 18ª Edizione, il Premio Ricas assume un significato “storico” ancora maggiore per il Rotary Club Milano Villorelli e per tutto il Rotary, dal momento che sarà dedicato al 40° anniversario e al 100° Anniversario della Rotary Foundation.

La 18ª Edizione del Premio Ricas prevede, infatti, la conferma, come da tradizione, del corso-concorso di pittura, dedicato ai giovani under 25 che frequentino il triennio universitario/accademico (tra le quali, Accademia di Brera, Milano; Accademia Carrara, Bergamo; NABA Nuova Accademia di Belle Arti, Milano), con l'intento di favorire l'educazione all'arte delle nuove generazioni.

Una delle principali innovazioni delle ultime edizioni è stata quella di affiancare al concorso un workshop formativo per i giovani artisti con un artista di fama internazionale,

affiancato da tutor Rotariani. I giovani artisti sviluppano insieme un percorso a cavallo tra valori e tradizione artistica e tradizione Rotariana, al fine di portarli ad esprimersi a riguardo del tema celebrativo degli anniversari del Club e della Rotary Foundation. Le opere risultato di tale corso saranno poi oggetto di una mostra allestita nella Fabbrica del Vapore a Milano con il supporto dell'associazione CareOf, partner da qualche anno del Club nella realizzazione del Premio Ricas, mostra che culminerà in una gara di solidarietà a favore dei giovani artisti.



“Young Mind” G. Arvati 2014



“Indifferenza” M. Parise 2014



Sinistra "Untitled (San Zeno)" G Segantini 2014

L'obiettivo ultimo è quello di contribuire in modo fattivo alla crescita artistica dei giovani partecipanti e più in generale alla crescita culturale del territorio di Milano in cui operano i Club coinvolti, mettendo in comunicazione il Rotary con l'ambiente culturale milanese e dimostrando come i Rotariani siano in grado di contribuire con servizio attivo e con passione al raggiungimento dei fini del Progetto.

FOCUS 2. Il progetto di ristrutturazione dell'orfanatrofio di Navakiran (Nepal)

L'orfanatrofio di Navakiran Orphanage è stato fondato nel 1999 e si sforza di servire orfani, bambini bisognosi e privati offrendo agli stessi rifugio, istruzione, salute e divertimento. La struttura non ha alcun supporto regolare da

parte dello Stato e ottiene finanziamenti esclusivamente agenzie governative e organizzazioni. Durante il terremoto del 25 aprile 2015 che ha danneggiato innumerevoli edifici causando la perdita di quasi 10.000 vite, non si è registrata nessuna vittima, ma l'edificio che ospita i bambini è stato gravemente danneggiato.

Il progetto sostenuto dal Rotary Club Milano Villoresi e dal club gemellato Rotary Saint Cyr ha come obiettivo quello di ricostruire il sistema idrico sanitario, nonché dotarla di un impianto a biogas per la produzione di combustibile.

L'orfanatrofio di Navakiran





Prima ...



... e dopo l'intervento di ristrutturazione

Capitolo 3: Il nostro futuro

“Essere di ispirazione per le nuove generazioni attraverso un contributo di esperienza, valori e leadership che orienti tutte le persone coinvolte al servizio dell’umanità”

Il traguardo dei quarant’anni deve rappresentare un punto di partenza per il Rotary Club Milano Villoresi che nel 2016 si trova ad affrontare nuove sfide di effettivo e rinnovamento dei *service* che lo animano. La memoria del passato e l’esperienza maturata da tutti i soci possono rappresentare fonte di ispirazione per guardare avanti e pianificare i prossimi quarant’anni.

Il Rotary in generale, e il Rotary Club Milano Villoresi in particolare, devono affrontare la sfida del proprio futuro mettendosi al servizio della comunità: la vera identità del Rotary è, infatti, rappresentata da quell’insieme di professionalità che dal 1905 intervengono a sostegno delle comunità locali con progetti piccoli e grandi.

Il futuro del Rotary Club Milano Villoresi deve quindi ispirarsi a principi guida che permettano ai soci di perseguire sempre un solo obiettivo.

1. Ispirare le nuove generazioni attraverso un contributo di esperienza e valori
2. Credere e vivere realmente nei valori del Rotary, avendo e mostrando passione
3. Essere esempio di coesione e rigore intellettuale, abbandonando pratiche di suddivisione e disgregazione
4. Assumere consapevolmente l'impegno alla rotarianità, con il vincolo alla partecipazione e al contributo costante; essere coinvolti e coinvolgenti
5. Promuovere il Rotary Club Milano Villoresi con impegno attraverso i *service* e i risultati conseguiti
6. Creare sinergie sul territorio per dare vita a iniziative rilevanti ed evidenti alla comunità
7. Essere parte attiva nella costruzione di un mondo sostenibile, pensando ed implementando soluzioni innovative
8. Investire sui giovani in quanto futuro del Rotary e del Club
9. Rinnovarsi costantemente nel quotidiano per affrontare il cambiamento costante

Auguriamoci di essere sempre in grado di poter diffondere il nostro ideale con determinazione, con tenacia, consci che solo dall'impegno di ognuno può nascere una grande forza collettiva, in grado anche di tramandare la coscienza rotariana; saranno i nuovi soci, la nuova linfa vitale rotariana a doversi prodigare, affinché ciò possa avvenire nel migliore dei modi, proponendo un nuovo Rotary, che sia di qualità nella quantità. *(M.S.)*

Appendice: Anno dopo anno gli eventi del club raccontati dai Presidenti

1976 – 1978: Antonio Oliva

La campana del Rotary Club Arese Villoresi fa udire per la prima volta il proprio suono la sera di giovedì 3 marzo 1977. Da allora non ha mai cessato di aprire e di chiudere una conviviale.

I primi “tocchi” sono battuti da Antonio Oliva, mitico presidente che resta in carica per due anni e che imposta tutta la struttura del Club. Nel periodo viene anche definita la realizzazione del guidoncino che reca sul davanti bianco la rossa sagoma di una vettura storica Alfa Romeo e il verde quadrifoglio del reparto corse della stessa casa automobilistica. Sul retro la mappa geografica dei tre comuni del Club identificati con i colori sempre della bandiera italiana: verde per Nerviano, bianco per Lainate e rosso per Arese.

Antonio Oliva



Nel biennio ne succedono di tutti i colori, dal pauroso terremoto del Friuli, al sequestro e all’uccisione di Aldo Moro, ma niente ferma l’attività internazionale del Club come la raccolta di vestiario e di medicinali inviati al Club di Colombo per alleviare i disagi degli abitanti di una località dello Sri Lanka, individuata durante una visita del socio Sommaruga. Agli inizi del 1978 comincia anche la lotta alla droga, sorta in collaborazione con il Lions Club, attività che rappresenterà uno dei cardini per il biennio successivo.



1978 – 1979: Giovanni Junghans

L'anno 1978 verrà ricordato come quello dei Papi. In luglio muore Montini, in agosto viene eletto Luciani che muore 33 giorni dopo. In seguito viene eletto Wojtyla che resta in carica sino al 2005. Per il Club è l'anno in cui vengono gettate le basi per il gemellaggio con il Club di Saint Cyr sur Mer, una ridente cittadina francese tra Tolone e Marsiglia. A parte l'affinità geografica che li pone ai bordi di grandi entità industriali, il Saint Cyr ha nel suo territorio il circuito automobilistico di Le Castellet che allora era quanto di più moderno e funzionale disponesse la Formula 1 e già questo desta un certo interesse per un Club che aveva nel proprio guidoncino una macchina sportiva d'epoca, ma sempre da corsa!

L'attività sul territorio si concretizza nel campo della prevenzione della droga mediante una sostenuta e capillare azione di informazione alla popolazione. Viene istituito un gruppetto di soci dotato di un proiettore che si rivolgono ai cittadini mostrando da un lato, i pericoli della droga e dall'altro, indicando loro le indispensabili nozioni per individuare i focolai che tale pericolo può originare.

Giovanni Jurghans



1979 – 1981: Mentino Paltrineri

Nessun rotariano è più rotariano di Mentino Paltrinieri. E' il presidente che tutti vorrebbero avere: colto, disponibile, signore. Mai uno scatto, mai una parola fuori dalle righe, sempre al servizio di tutti. Nessuno conosce il regolamento e il manuale di procedura come lui, e a lui si rivolgono tutti per dirimere qualsiasi dubbio in proposito. E' anche il primo presidente "eletto" in base alle procedure tuttora in vigore.

Il biennio di Mentino viene ricordato per tre avvenimenti: l'operazione di gemellaggio col Saint Cyr, il diploma per la partecipazione alla Polio Plus consegnata dal premio Nobel professor Sabin e l'inizio delle trasmissioni del Canale 5 che segna la nascita dell'impero, non solo mediatico, di Silvio Berlusconi. Nell'ottobre del 1979 avviene il gemellaggio ufficiale in Francia a La Cadière; l'anno dopo, in maggio, i francesi vengono alla Torretta per ripetere la cerimonia e da allora, ogni anno, per cementare questa amicizia, è tradizione che vi sia un incontro nei rispettivi Paesi.

Intensa è l'attività di approfondimento delle tematiche del Rotary nelle sue molteplici visioni da quella statutaria a quella filosofica. Continua l'opera minuziosa e capillare nella prevenzione della droga con riunioni serali di genitori presso le scuole di Lainate.



1981 - 1983 Carlo Sommaruga

Quella di Sommaruga è la terza presidenza "biennale" e sarà anche l'ultima in quanto un apposito articolo del regolamento ne limiterà la durata ad un solo anno. Sommaruga, da ex prefetto del Club, individua due problemi: l'incremento del numero dei soci e l'assenteismo alle conviviali. Il primo non verrà risolto per via delle difficoltà a individuare nel territorio le persone idonee ad essere cooptate.

E' questa una delle ragioni dell'ingresso di soci provenienti dalla città di Milano ed è uno dei motivi per cui Sommaruga decide di spostare tutte le riunioni dall'orario diurno a quello serale, ogni giovedì alle 20.30. Sono gli anni dello scandalo della loggia massonica P2 e della nazionale di calcio che si laurea campione del mondo a Madrid battendo la Germania per 3 a 1.

Carlo Sommaruga



Nei contatti con i gemelli di Saint Cyr, memorabile è la visita organizzata a Parma: dai monumenti della città all'audizione della corale Giuseppe Verdi, dalle acrobazie degli aerei all'aeroclub all'incontro col ministro del tesoro Giovanni Goria.

Sul piano sociale da segnalare gli interventi per la campagna contro i tumori e la ricerca di colloquio con i tre sindaci dei comuni del territorio invitati a partecipare a conviviali rotariane al fine di renderli edotti dell'attività del Club.



1983 – 1984 Stefano Bosia

La presidenza di Stefano Bosia è caratterizzata da un'ampia attività di consolidamento del Club sia all'esterno che all'interno dove, per favorire la conoscenza reciproca, una volta al mese prende la parola uno dei soci per illustrare nei dettagli la propria attività. Viene istituita un'onorificenza per le signore rotariane più meritevoli e viene fatta coniare una medaglia d'argento con gli stemmi del Rotary e dei tre comuni che costituiscono il territorio del Club. Questa medaglia costituisce per un lungo periodo il ricordo della serata per i relatori e per le personalità invitate alle conviviali. Sul territorio viene particolarmente seguita la profonda azione che svolgono i Salesiani, attraverso l'Istituto di rieducazione presente ad Arese. Nei confronti dei giovani viene lanciato tra i ragazzi del terzo anno della scuola media di Arese, un premio di disegno per un soggetto che ha per tema i pericoli esistenti in una casa di abitazione, soggetto questo analogo a quello lanciato dal Rotary Club Saint Cyr sul suo territorio. La vincitrice accompagnerà i rotariani nella loro visita annuale in terra di Francia.



1984 – 1985 Corrado Venosta

L'inizio della presidenza di Venosta coincide con le olimpiadi di Los Angeles dove l'Italia conquista 14 medaglie d'oro, sei d'argento e dodici di bronzo: non era mai successo prima e non succederà mai più. Il Club si amplia cooptando elementi nuovi che hanno uno stretto legame col territorio sia

per lavoro sia per residenza. Venosta programma affinché una riunione al mese sia riservata ai problemi rotariani, dall'informazione alla discussione teorica. Pone poi la sua attenzione al Gruppo Olona, al quale il Club appartiene, affinché venga mantenuta la distribuzione del materiale relativo all'azione di prevenzione contro la droga presso le scuole medie superiori. Ancora sul territorio aderisce al progetto della casa di riposo per anziani e riprende il discorso con la scuola media di Arese e porta a termine due sessioni per l'informazione professionale dei ragazzi dell'ultimo anno al fine di orientarli nella scelta del lavoro o degli studi universitari, raccogliendo un numero rilevante di soci in questa attività di servizio. Per conto del Distretto ospita un gruppo di studio giapponese in Italia che guida nella visita all'Alfa Romeo. Alla fine di giugno del 1985, Venosta consegna a Scisci il martello comunicando che la campana non suonerà più alla Torretta.



1985 – 1986 Luigi Scisci

Da parecchio tempo i soci premono per cambiare sede soprattutto in funzione dello spazio necessario alle conviviali, quando alcuni oratori richiamano un pubblico che non trova posto nella sala che può mettere a disposizione la Torretta.

Scisci deve valutare lo spazio, la qualità della ristorazione e il loro costo. Riesce a trovare la “quadratura del cerchio” optando per il Park Hotel Giada di Arese del socio Girani. Sul territorio vengono coinvolte le scuole di Arese, Lainate e Cesate nel programma di rimboschimento del parco delle Groane. Viene costituita una borsa di studio alla memoria di Carlo Sommaruga.

Gemellaggio con Saint Cyr



La visita presso i gemelli del Saint Cyr coincide con i giorni che seguono il disastro di Cernobyl. Il

governo emana una serie di disposizioni che proibiscono, tra l'altro, la vendita delle verdure e la somministrazione di latte fresco alle gestanti e ai bambini. Sulla Costa azzurra i rotariani si sentono dei privilegiati poiché non toccati dalla nube tossica che ha investito l'Europa; la stampa francese, infatti, ignora il pericolo come se la Francia ne fosse esclusa. Tornando in Italia scoprono che i giornali francesi non potevano scrivere sull'argomento nucleare in quanto censurati dal governo!



1986 – 1987 Rocco Oddone

La presidenza di Rocco è caratterizzata da due avvenimenti di vasta portata sia per il Club sia per la città di Arese. Il Club compie dieci anni e si è irrobustito crescendo a vista d'occhio in particolare con cooptazioni provenienti dal Capoluogo. Il luogo delle conviviali diventa stretto e i nuovi arrivati premono per portare la sede più vicina a Milano. Dopo una vasta indagine e molte discussioni, si è deciso di traslocare la sede all'Hotel Brun, senza per questo indebolire l'attività sul territorio per la quale viene data ampia delega ai soci residenti.

La Fiat acquista dall'Iri la società Alfa Romeo. Le condizioni della vendita destano molte perplessità tra le maestranze e gli Amministratori di Arese. I timori sono giustificati: la fabbrica viene lentamente smembrata sino a chiudere i battenti. Il guidoncino del Club perde due dei suoi simboli: l'auto sportiva rossa e il quadrifoglio verde. La nuova sede vivacizza l'attività del Club mediante un nutrito programma e l'incremento delle attività internazionali.



1987 -1988 Gisberto Fumagalli

Nel giugno del 1987, Rocco Oddone, il presidente che ha traghettato il Club da Arese al Brun di Milano, passa le consegne a Gisberto Fumagalli, famoso pneumologo che da parecchio tempo ha coinvolto il Club in ricerche

epidemiologiche tendenti a monitorare lo stato di salute degli scolari. “L’adulto sano lo si coltiva da bambino”, suole ripetere alla presentazione delle sue ricerche. Il Club, reso consapevole di questa realtà, contribuisce non poco alla realizzazione e alla diffusione di questa filosofia consentendo di raggiungere i destinatari preposti all’organizzazione delle soluzioni opportune e necessarie.

Fumagalli è un presidente eclettico: col suo staff organizza un viaggio nel Chianti durante il quale viene colta l’opportunità di visitare alcune fattorie già allora indirizzate verso le culture biologiche.

L’anno di Gisberto è caratterizzato da un avvenimento meteorologico sconvolgente: la Valtellina è investita da un’alluvione devastante. Sarà il rotariano Cariboni, da solo ai comandi di una ruspa, una piccola macchia in fondo al torrente, ripresa in diretta dalla televisione, a emozionare mezza Italia aprendo una breccia nella diga la cui pericolosità poteva diventare tragica.



1988 – 1989 Giancarlo Corrada

Nel giugno del 1988, a Mosca, il segretario di Stato vaticano Agostino Casaroli, si incontra con Michail Gorbacev. E’ la prima volta che un alto prelato viene ricevuto ufficialmente al Cremlino.

Cambia il mondo e il nuovo presidente Giancarlo Corrada, già nel programma dell’anno, illustra ciò che intende per cambiamento: potere più decentrato, più autonomia alle commissioni, più azioni sul territorio, maggior trasparenza amministrativa e tanto per cominciare presenta, per la prima volta nella vita del nostro Club, un bilancio preventivo al quale segue l’anno dopo quello consultivo.

Problemi di salute, poi felicemente superati, giocano un brutto tiro a Giancarlo nei primi mesi del suo incarico. Il Club si stringe affettuosamente compatto attorno al suo presidente a cominciare dal vice Mentino Paltrinieri, al segretario Luciano Modena e al prefetto Almerico Ribera; a

Natale tutti insieme per la grande festa con la presenza della brillante Maria Brivio, allietati dalla Milano Jazz Gang.

Incontro annuale con il RC Saint Cyr



Una data storica: il 13 aprile viene costituito il Rotaract Arese Villoresi con 17 soci fondatori. Il 13 porta bene, ma il 17 ha il sopravvento: il club resta attivo per otto anni prima che i “resti” riconfluiscono nel Rotaract Saronno. L’anno di Corrada vede 16 amici del Saint Cyr a Siena e San Gimignano: noi siamo in 36 e sono due record non ancora superati.

L’azione sul territorio si concretizza grazie al generoso contributo di Liliana Sommaruga, in memoria del marito Carlo, uno dei fondatori del Club, immaturamente scomparso. Il past president Gisberto Fumagalli organizza un’indagine sulla salute respiratoria di 934 allievi delle scuole medie di Arese, salute che trova “complessivamente buona con una ottima percentuale di valori favorevoli a pratiche sportive”.



1989 – 1990 Sergio De Payevsky

Il Papa polacco riceve in Vaticano il capo dell’Unione Sovietica. L’incontro è storico: mai prima d’ora il capo dei cattolici si era incontrato col capo dei comunisti internazionali. Il colloquio non viene reso noto, ma si tratta di un incontro che fa cambiare il mondo intero.

Non cambia la strategia del Club che, con De Payevsky, continua sulla strada tracciata dai precedenti presidenti intervenendo con tutti i propri mezzi nella attività internazionale e sul territorio.

Sul territorio, grazie al coinvolgimento di Enrico Migliavacca, inizia la collaborazione con il La.Fra., un'associazione di volontari che assiste durante l'intera giornata i ragazzi disabili di Lainate, consentendo così ai genitori di poter svolgere le normali attività lavorative.



1990 - 1991 Renato Levati

L'anno di presidenza di Renato Levati trova il Paese in una situazione particolarmente difficile, attanagliato com'è da un'inflazione galoppante che lo porta poco tempo dopo a sganciarsi dallo SME. Come se non bastasse ci si mette Saddam Hussein che, invadendo il Kuwait, provoca nel mondo intero uno scossone col terrore di ciò che potrà succedere. Ci sarà la guerra o non ci sarà la guerra.

Ci sarà, ma per gli anziani e per i disabili di Lainate il problema è un altro: muoversi innanzi tutto. Renato coinvolge il Club in un progetto che ha lo scopo di donare una vettura alla Croce Rossa, e per far sì che dalla cassa esca una così consistente somma senza chiedere contributi straordinari, escogita una soluzione geniale: svolgere una conviviale al mese senza i costi del ristorante. Dieci soci si fanno carico di ospitare a casa loro le conviviali programmate.

Una sera da Levati, un'altra da Ricciuti e via di questo passo osservando il regolamento e accantonando la somma che consente, durante la serata di Natale del 1990, alla presenza del Governatore Giancarlo Nicola, di consegnare le chiavi di una fiammante Fiat Station Wagon attrezzata per il trasporto specifico, alla Croce Rossa di Lainate.

La presidenza di Renato porta i soci a superare la cinquantina, il massimo storico mai toccato dal nostro Club.



1991 – 1992 Antonino Santoro

La presidenza di Antonino Santoro coincide con un periodo molto movimentato per la storia del Paese. A parte la guerra del Golfo dove sono impegnati Aviazione e Marina, ondate di profughi albanesi si riversano sulle coste italiane; l'arresto a Milano di Mario Chiesa dà l'avvio a "mani pulite".

Insediamiento



Il 27 giugno 1991, al passaggio delle consegne, Antonino espone il proprio programma che prevede alcune specificità come quattro borse di studio per gli studenti dell'Istituto Tecnico Superiore di Rho i quali potranno trascorre tre o quattro settimane presso aziende industriali come osservatori. Il Club è impegnato a inviare due giovani al RYLA per partecipare ad un corso di aggiornamento professionale,

così come si impegna ad assistere gli anziani disabili dell'Istituto Geriatrico Radaelli di Milano.

Questo anno rotariano va ricordato per la partecipazione alle conviviali di oratori di grande rilevanza tra i quali si ricorda il Presidente della Regione Lombardia, il Magnifico Rettore dell'Università Cattolica, il vice presidente dell'Enel, il Segretario dell'Ente Fiera. In campo internazionale il Club contribuisce alla realizzazione di un "Centro Chirurgico" presso l'ospedale di Sao Juliano, nel Mato Grosso in Brasile, ospedale costruito grazie allo "spirito di servizio" di un gruppo di volontari italiani sotto la guida di Sergio Mulitsch, che assiste in prevalenza un migliaio di lebbrosi.

L'incontro tradizionale con gli amici francesi si svolge con successo e grande soddisfazione, in Provenza, con itinerari sia stradali (Cassis, Bandol, Le Ciotat) che marittimi (rada di Tolone)



1992 - 1993 Gianmaria Rovelli

Gianmaria Rovelli si è appena insediato quando, il 10 luglio del 1992 il presidente del consiglio Giuliano Amato, anche lui appena eletto, decreta la famosa “stangata”: 30 mila miliardi da sfilare dalle tasche degli italiani mediante una patrimoniale sulla casa, un prelievo sui conti correnti e depositi bancari, l’aumento dei bolli per patenti e passaporti. Ma si tratta di un assaggio: il 17 settembre la Lira viene cacciata dal Sistema Monetario Europeo e Amato si ripete con un’altra stangata da 93 mila miliardi.

Il Club organizza un incontro col Rotary Club di Lugano in vista di un ipotetico probabile gemellaggio che non si farà per molti svariati motivi tra i quali va vista la già scarsa partecipazione agli incontri col gemello di Saint Cyr. Forse il Club sta invecchiando? In risposta a questa domanda Gianmaria lancia la parola d’ordine “largo ai giovani”, e le cose non vanno poi così male se riesce a cooptare il primo socio con età inferiore ai 30 anni. Per la storia si tratta di Enrico Turri che, entrato nel Club con l’etichetta del “più giovane”.

L’incontro con i “gemelli” del Saint Cyr ha luogo in Italia, e la scelta del luogo cade su Positano e Capri. Con l’occasione viene anche organizzato un interclub con gli amici di Potenza, la qual cosa consente di ampliare la visuale del Club oltre la linea Gustav.



1993 - 1994 Rocco Oddone

La vita del Club risente della pesante situazione italiana: tangentopoli sembra non avere fine. Qualche nome: Craxi, Fanfani, Poggiolini, De Lorenzo, Gardini. Berlusconi scende in campo e vince le elezioni politiche: formerà un governo che durerà 8 mesi. Scompaiono Federico Fellini, Giulietta Masina e Massimo Troisi.

Dopo un’assemblea piuttosto movimentata, Rocco Oddone rassegna le dimissioni da Presidente. Secondo lo statuto, al suo posto viene insediato il Vicepresidente Gioacchino Luise, al quale viene demandato il compito di ricostruire il club. Sorridente, disponibile, ottimista ad oltranza, Gioacchino

riesce in questo compito che sembra impossibile; giorno dopo giorno il club riprende vigore e serenità. Indimenticabile il viaggio in Toscana per un interclub con il Fucecchio.

Luise riesce anche a fare in modo che il programma internazionale e quello sul territorio non abbiano a soffrire per questa situazione: l’Africa, il Sud America e Lainate probabilmente non se ne sono neppure accorti!



1994 – 1995 Tullio Turri

Riaggiustare gli strappi che si sono avuti tra i soci è l’obiettivo principale della presidenza di Tullio Turri e l’operazione, pur tra non poche difficoltà, riesce a concludersi positivamente senza per questo trascurare l’attività del Club. Oltre a buon tessitore, Tullio si dimostra anche un buon politico se riesce, come riesce a convincere i soci più “integralisti” ad aprire le porte del Club alle signore. Oggi la cosa sembra di una ovvietà sconcertante, ma allora le cose non furono molto facili.

Passaggio di consegne



La presidenza di Tullio è caratterizzata da un’ampia azione sul territorio mediante ulteriori e stretti contatti con l’associazione La.Fra. alla cui coordinatrice signora Patatti, viene conferita la PHF. In campo internazionale, con la collaborazione di Lucani, viene portato un aiuto finanziario per la formazione professionale di infermieri locali destinati a un ospedale dello Zaire.



1995 - 1996 Francesco Piredda

L'anno di Francesco coincide con la ripresa degli esperimenti nucleari da parte della Francia, il bombardamento Nato dei Serbi attorno a Sarajevo e l'invio dei soldati italiani in Bosnia; se non bastasse, Umberto Bossi insedia a Mantova il Parlamento del Nord, mentre Romano Prodi, alla testa di una coalizione del centro sinistra, vince le elezioni politiche.

In questo effervescente contesto, Piredda si destreggia abilmente. Viene bandito un concorso tra gli allievi delle scuole medie di Arese-Lainate che ha per tema la valorizzazione delle edicole religiose del territorio. E' un successo che spingerà altre associazioni a farsi avanti con progetti consimili che andranno a vantaggio di un intero comprensorio intercomunale.

Qualcuno del club viene preso dalla smania dei viaggi e si cercano nuovi gemellaggi nel mondo: viene preso in esame il Portogallo che è un po' lontano; poi l'Austria quando ci si accorge che nessuno sa spicciare una parola di tedesco. Francesco intravede la possibilità concreta con Ployesti in Romania, e getta le basi di una visita del club che si realizza con la nuova presidenza.



1996 - 1997 William Dozza

Delle 13 medaglie d'oro vinte alle olimpiadi di Atlanta, 5 sono assegnate agli sport del tiro e della scherma. Gli italiani sono diventati aggressivi?

Il Consiglio del club decide di offrire un'attrezzatura operatoria oftalmica a Emergency che ha appena aperto un centro di pronto intervento in Cambogia per cercare di salvare la vista a qualche bambino. Viene dato il via ad una raccolta di fondi senza tuttavia trascurare gli impegni presi con padre Goapper. Piredda organizza una visita ai club romeni; al nostro club si associa anche qualche rotariano di Rho e di Garbagnate Groane. Tra musei, incontri, visite al castello di Dracula, il viaggio si rivela un autentico successo.

In primavera ha luogo, in Italia, l'incontro con gli amici di Saint Cyr.

*1996 : 20° anniversario del Rotary Club
Arese Villorosi*



Il lago di Como, con escursione in barca sino a Cadenabbia, consente di trascorrere assieme al nutrito gruppo di amici francesi, una giornata indimenticabile. Da non passare sotto silenzio anche la giornata trascorsa sul lago di Garda a casa del presidente, dove, alcuni soci sprezzanti del pericolo, hanno avuto l'ardire di montare alcuni trattori testacalda della scuderia Dozza.

Incomprensioni all'inizio di poco conto, portano col tempo allo scioglimento del Rotaract Arese Villorosi, i cui "resti" affluiscono in parte nel Rotaract Saronno, mentre i "maturi" vengono cooptati nel Rotary Villorosi.



1997 – 1998 Sandro Petz

La lira rientra nello SME dopo un prelievo di 62 mila miliardi dalle tasche dei cittadini. Dario Fo viene insignito del premio Nobel per la letteratura. Entra ufficialmente in vigore in Italia l'accordo di Schengen che abolisce il controllo alle frontiere all'interno degli Stati dell'Unione Europea.

Un premio di pittura intestato a Riccardo Ricas viene istituito a favore dei giovani pittori del territorio; l'iniziativa, ideata e portata avanti da Roberto Ricciuti, riscuote subito un grande consenso al punto da coinvolgere tutti i club del Visconteo. Oggi premia opere pittoriche, di computer design e affreschi e attira giovani artisti, oltre che dalle scuole e istituti del territorio, anche dall'Accademia di Brera e dalla "Carrara" di Bergamo.

Una conviviale



Si completa l'operazione Emergency iniziata l'anno prima, senza far mancare il sostegno concreto a padre Goapper. Vengono acquistate alcune attrezzature richieste dal centro La.Fra. di Lainate seguito con la solita attenzione da Enrico Migliavacca. Un concorso

lirico organizzato in collaborazione con il club di Rho, permette di lanciare un programma di riqualificazione professionale legato al territorio. Per le attività "fuori porta", indimenticabile il trasferimento a Bandol presso gli amici francesi e la oramai rituale visita a Vittorio Frosi a Cremona, stavolta per una dotta visita alla mostra dedicata alla strada Postumia.



1998 – 1999 Roberto Ricciuti

Viene sancito il diritto alla obiezione di coscienza. Roberto Colaninno lancia una OPA vincente su Telecom. Carlo Azeglio Ciampi viene eletto decimo presidente della Repubblica italiana. Al nostro club viene cooptata la prima signora: è Graziella Prina; il Club ha avuto occasione di apprezzarne le qualità in veste di consorte di Cesare Molinari, scomparso l'anno precedente tra il generale cordoglio.

Il passaggio di consegne



Per affiatte sempre più i soci e le loro famiglie, Ricciuti organizza mensilmente un incontro culturale fuori dal comune come uno spettacolo alla Scala, la visita al cenacolo e altro, riscuotendo un consenso generale. Assieme agli amici di Saint Cyr viene svolta un'azione in Bulgaria mediante la quale viene resa operativa una fattoria di 200 ettari che permette una produzione di latte in grado di soddisfare i bisogni di 2500 bambini. Particolare attenzione viene poi dedicata all'attività di padre Caselin nello Zaire nella cui struttura vengono ospitati e curati 150 bambini poliomielitici e 350 giovani che apprendono un lavoro artigianale che va dalla scultura in legno, ai manufatti locali, agli abiti e via dicendo. Durante la presidenza Ricciuti, il Rotary International assegna al Club un attestato di merito per l'attività svolta nell'anno.



1999 - 2000 Claudio Negri

Le donne potranno vestire la divisa nelle tre Armi. Inizia la vendita dell'Enel: dopo 37 anni l'industria elettrica ritorna privata. Si apre l'Anno Santo. La presidenza Negri vede il club cambiare faccia sotto gli aspetti sia grafici sia di stile: dalla carta intestata, al bollettino, al calendarietto, sino ai rapporti col club gemello, con le Autorità, con la sede europea del Rotary a Zurigo.

Aria nuova anche tra i soci e perché sia veramente incontaminata e fresca, Negri organizza una "scalata" al massiccio del Bernina: in macchina sino a Poschiavo, quindi il folcloristico trenino della valle, poi la funivia sino a Diavolezza a quota tremila. Indimenticabile!

Il Club



Sul territorio, l'azione continua nel solco della tradizione si svolge sia a livello scolastico (Liceo di Arese e scuola media di Lainate) sia a livello sociale (La.Fra. di Lainate). Una

catastrofe sta per abbattersi sul territorio: il complesso Alfa Romeo mostra delle crepe che non possono non preoccupare il club che si attiva nello stimolare le autorità nello studio di soluzioni fattibili; sono diversi gli incontri propositivi che si svolgono a vari livelli. Per l'azione internazionale, durante una visita ai nostri gemelli di Saint Cyr, il presidente con nobile gesto, coglie l'occasione per contribuire all'acquisto di un'autovettura destinata agli spostamenti di un giovane sportivo, che in un incidente è rimasto costretto su una sedia a rotelle.



2000 - 2001 Maurizio Spinelli

La Ferrari diventa campione del mondo di Formula 1 dopo 21 anni grazie a Schumacher. Infuria la mucca pazza. Berlusconi vince le elezioni. Dopo due mesi di incertezze e di battaglie a colpi di denunce e controdenunce, Bush viene eletto 43 esimo presidente degli USA.

La prima donna, Graziella Prima, entra in Consiglio. Il programma del presidente Spinelli abbraccia a tutto campo l'attività del club. Che cosa sia il Rotary è oggetto di 3 conferenze con dirigenti distrettuali tra i quali lo stesso governatore. Oratori di grande rilievo si sono avvicendati tra cui il Preside della Facoltà di Medicina di Milano, Prof. Guido Coggi, e l'inventore del "microchip" emigrato nella Silicon Valley per l'insipienza italiana, Dott. Federico Faggin, fisico, ancor oggi insignito di riconoscimenti internazionali.

Il Presidente



Per l'affiatamento, sono organizzate due uscite, una a Cremona e una ad Arcumeggia, entrambe numerose ed entusiasmanti. Per l'azione professionale e territoriale viene organizzata al liceo di Arese una conferenza dibattito tenuta da un titolare di un'agenzia di ricerca di personale per gli allievi dell'ultimo anno. Sempre nell'ambito scolastico, viene data la possibilità a 11 ragazzi

della 3a liceo di effettuare 3 settimane di stage presso aziende della zona;

sono stati messi a disposizione della scuola media di Lainate contributi per la prosecuzione degli studi per 5 alunni bisognosi. I gemelli d'Oltralpe vengono a Ravenna a omaggiare il Poeta e i meravigliosi mosaici tra cui, in prima mondiale, un mosaico terricolo, mai aperto al pubblico.



2001 – 2002 Enrico Migliavacca

Dopo 11 anni viene aperta al pubblico la torre di Pisa. Le torri gemelle di New York crollano sotto i colpi dei terroristi. All'alba del primo gennaio vede la luce l'euro e muore la lira.

Mentre Tullio Turri, socio fondatore, illustra al Castanei di Arese i "service" del periodo di fronte al governatore, giunge la lettera beneaugurante di Richard D. King del presidente del Rotary International.

Fra i "service" dell'anno dell'anniversario: borse di studio agli alunni delle scuole medie di Lainate; incontro con i liceali di Arese; contributi al La.Fra. per i ragazzi portatori di handicap di Lainate; un consistente supporto a padre Caselin per il suo centro di assistenza ai ragazzi in Zaire. Con una particolare attenzione viene seguito l'impegno teso a incrementare l'organico del club con un notevole risultato sia nell'immediato sia per i frutti che verranno colti nell'immediato futuro.



2002 – 2003 Francesco Piredda

La presidenza di Francesco inizia in giorni un po' movimentati. Nubi di guerra si addensano sul pianeta. "Dio è disgustato dall'agire dell'umanità": sono le gravi parole del Papa, che scuotono il mondo cattolico. Il 19 marzo inizia la guerra in Iraq; il primo maggio il presidente degli Stati Uniti Bush dichiara la fine delle operazioni belliche. Ai Savoia è stato concesso il ritorno in Italia.

L'azione del nuovo Presidente inizia immediatamente con una vasta operazione sul territorio partendo dalle scuole elementari dove propone

delle ricerche di carattere storico alle quali aderiscono con entusiasmo alunni e insegnanti. Continua il successo del Premio di pittura Riccardo Ricas che in questa quinta edizione vede aumento nel numero dei partecipanti: le opere messe all'asta, incrementano i fondi delle azioni sul territorio.

Da parecchio tempo il Club si sente frenato nel suo sviluppo dal nome limitativo di Arese. Le ragioni sono particolarmente due: la stragrande maggioranza vive e lavora a Milano, mentre in Arese prospera il proselitismo rotariano da parte di un Club confratello adiacente. L'Assistente del Governatore del gruppo rema contro e iniziano lunghe discussioni che sfociano davanti al Governatore Distrettuale in carica il quale propone l'entrata nel "Milano", con un nome nuovo da dare al Club. Dopo una vivace assemblea viene messo ai voti e approvata la nuova denominazione di Rotary Club Milano Villoresi, entrando a pieno titolo tra i Club cittadini. Lo spirito dei fondatori rimane e le radici sono salvaguardate per coloro che verranno.



2003 – 2004 Giuliano Lucani

Il primo luglio entra in vigore la "patente a punti" e nello stesso giorno Berlusconi assume la presidenza dell'Unione Europea. Ha inizio l'estate più torrida degli ultimi due secoli.

L'impegno del nuovo Direttivo è all'inizio indirizzato alla gestione dei cambiamenti derivanti dal passaggio del Club dal gruppo Visconteo al Milano 5: piccole cose, ma che richiedono disponibilità per le nuove iniziative che si assommano ai precedenti impegni per i quali si era decisa l'attuazione.

Proselitismo verso nuove cooptazioni per bilanciare le defezioni che si sono verificate l'anno precedente. Per l'affiatamento viene organizzata un viaggio a Cortona che ottiene un lusinghiero risultato.

Il Presidente



Scambio di gagliardetti tra il Milano Villoresi, nella persona del socio Massimiliano Papa, e il Rotary Club Katmandu Midtown dove un socio italiano, Navyo Eller, è felicissimo di presentarsi alle conviviali che si svolgono all'hotel De L'Annapurna tutti i venerdì mattina alle ore 7,30.

Il nuovo Presidente è un medico che si è fatto carico per anni delle azioni del Club per aiutare Padre Goapper in Uganda e l'ospedale di Chacas tra le Ande peruviane (operazione Mato grosso). Oltre a queste vengono praticate le strade della Polio Plus e dello sviluppo dei Volontari del Rotary.



2004 – 2005 Sandro Petz

Il Rotary compie cent'anni. Fondato a Chicago il 23 febbraio del 1905, oggi il Rotary è presente in 168 paesi del mondo, annovera oltre 1 milione e 200 mila aderenti organizzati in 32 mila 462 club. Solo negli ultimi venti anni il Rotary ha raccolto oltre 1 miliardo e mezzo di dollari investiti laddove sono più pressanti le richieste d'aiuti umanitari. E di aiuti umanitari ha bisogno il sud est asiatico dove, il giorno di Santo Stefano, un devastante maremoto causa oltre 200 mila morti e cinque milioni di senzatetto e senza tutto.

In maggio viene organizzato un viaggio ad Avignone per il tradizionale incontro con i gemelli del Saint Cyr. Nella città dei Papi vengono gettate le basi per alcuni service da svolgere in collaborazione. L'attività sul territorio vede privilegiate le scuole di Arese e il LA.Fra., mentre viene seguito il progetto Koala del Centro per la cura e lo studio dell'Autismo e dei disturbi generalizzati dello sviluppo.



2005 – 2006 Roberto Pincione

A fine luglio del 2005 ha luogo l'ultima conviviale al Milan Marriott Hotel. Da settembre la nuova sede del club è presso l'hotel Jolly President, in largo Augusto, nel pieno centro storico di Milano. Il luogo, più raccolto rispetto al precedente, porta ad un incremento delle presenze favorite anche dalla grande densità dei mezzi pubblici disponibili.

Il Presidente



Anche le attività di servizio registrano un aumento considerevole soprattutto nei riguardi dell'estero: continuano i contributi in Rwanda, vengono stanziati una borsa di studio triennale in chirurgia, per lo studente Mondali Mabiangama, nella Repubblica democratica del Congo, ex Zaire, e un supporto

triennale per la scolarizzazione in Nepal. Su Milano cominciano i progetti "Salute nelle Scuole", i "Totem Defibrillatori" negli aeroporti. In Italia il progetto di orientamento per i liceali, "I miei talenti nel mondo del lavoro", fa il suo ingresso all'Istituto Gonzaga di Milano.

E l'anno verrà anche ricordato come l'anno della sfilata di moda a Natale, la prima Serata 100% (con obbligo di presenza di tutti i soci), il ricco ed intenso weekend di Verona con St. Cyr, nonché il ripristino del premio Ricas a livello di Gruppo Milano 5 che raggiunge così la settima edizione.



2006 – 2007 Enrico Turri

Con il passaggio di consegne tra Roberto ed Enrico, a suon di arpa celtica e l'Italia che conquista il quarto titolo di campione del mondo di calcio, ha inizio l'anno del trentesimo compleanno del club.

Da un avvocato ad un ingegnere il passo appare arduo, ma con il motto ideato per l'anno "insieme per costruire e comunicare", ha inizio un periodo di consolidamento ed ulteriore estensione delle attività di servizio

Il passaggio di consegne



che hanno assunto una valenza pluriennale. In particolare il nuovo progetto sul tema acqua vede il contributo alla costruzione di un pozzo a Parkati in Kenya e la pubblicazione di un volantino su come risparmiare e salvaguardare questo bene prezioso.

Si fanno sempre più strette le relazioni con il Gruppo Milano 5 con cui si opera sul territorio milanese nelle scuole e nell'ambito artistico (Premio Ricas e Asta di Brera). Si rafforza il gemellaggio con i francesi co-operando al progetto Madagascar. Si intensificano i rapporti con Inner Wheel e Rotaract facendoli partecipi delle iniziative e attività (Bioetica, Raccolta Fondi pro LAFRA e Kenya). Il progetto orientamento "I miei talenti nel mondo del lavoro" entra finalmente nell'orbita del Distretto e viene proposto come schema a tutti i club del 2040.



2006 – 2007 Antonio Petrucci

L'anno di Antonio si apre con il motto "Rotary Share". La condivisione con tutti i soci degli obiettivi di servizio a cui il club ha sempre aderito con entusiasmo e partecipazione contribuisce certamente a cementare l'amicizia dei soci del Milano Villorosi. Si susseguono le conviviali, la prima con la visita a Torino organizzata dal socio Roberto Pincione, l'Interclub con gli amici del Sempione e del Linate per la presentazione dell'Opera sui Diritti Umani, il Premio Ricas.

Il Premio Ricas



Come di consueto, si conferma l'incontro con gli amici francesi a Parma, con i quali si decide di partecipare ad un Progetto in ambito medico in Madagascar. La scelta è quella di rinvigorire la contribuzione ai progetti

di service storici, tra i quali il LA-FRA di Lainate, l'alfabetizzazione in Nepal avviata da qualche anno con la visita di Max Papa a Katmandu, il finanziamento per uno studente in chirurgia in Congo, il contributo al CAM, Grazie a Enrico Turri e all'Istituto Gonzaga si rinnova l'incontro "Orientamento Professionale".



2007 – 2008 Max Papa

L'anno rotariano nel mondo reale si apre con il prezzo del petrolio a 150\$ e la peggiore crisi economica mondiale dal 1929, prosegue con l'elezione del primo presidente americano cromaticamente potenziato e si conclude con il terremoto dell'Aquila

Iniziato con una timida speranza di crescita e con un motto "Back to the Basics", ritorniamo alle basi del Rotary, scelto dal Presidente, per sognare ("Make Dreams Real" il motto del Presidente Internazionale) di trasformare un'insieme di soci in un gruppo di amici, uniti dagli stessi valori rotariani, l'anno si presenta subito difficile, con un crollo del numero dei soci.

Il presidente introduce alcune novità come la TeleFormazione per spiegare o ricordare ai soci cos'è, cosa fa e quali sono le potenzialità del Rotary e

rilancia, dopo anni di oblio, il Bollettino, per tenere informati i soci delle attività del Club.

Solo l'appello alla Gola - Gita Nebbiolo e Tartufi, Conviviale sul Cioccolato, Iniziativa Pieno a Rendere - ed alla Lussuria - "Christmas at Tiffany" - suscitano interesse.

Con fatica proseguono le azioni del club sul territorio degli anni precedenti e il premio Ricas entra a far parte del programma Nuove Generazioni del Distretto. Nonostante le difficoltà riscontrate e il mancato obiettivo di aumento dell'effettivo ed anche gli altri svariati richiesti dal Presidente Internazionale, rimangono due note positive: l'aumento di più del 25% delle partecipazioni agli appuntamenti del Club e la raccolta fondi che supera i 16.000 € e permette di lasciare un fondo per incrementare l'azione di alfabetizzazione infantile in Nepal.



2009-2010 Donatella Bonfatti

Dopo ben 33 anni il Club elegge come presidente un donna, Donatella Bonfatti, socia dal 2005. Dalla riflessione sul motto del Presidente Internazionale John Kenny nasce l'esigenza di Donatella di coniugare l'alto livello di service raggiunto dal Club negli ultimi anni con una precisa finalità dell'Azione Rotariana che potesse dare nuove motivazioni ai soci e proiettarsi nel futuro tramite la Rotary Foundation.

Con "Rotary@art" Donatella lancia un'iniziativa che unisce l'attenzione tipica del nostro Club all'attività culturale con la raccolta fondi grazie ad una serie di serate dedicate all'arte.

Grazie all'impegno di tutti i soci vengono raggiunti gli obiettivi prefissati, grazie tramite due appuntamenti tradizionali per la raccolta fondi: la festa di Natale con il coro Gospel e il premio Ricas.

La festa di Natale



Un importante traguardo è stato raggiunto, perché per la prima volta nella sua storia, il RC Milano Villoreti, “Seppur piccolo”, è entrato fra i primi tre Club (precisamente il secondo) del Distretto 2040 per contribuzione alla Rotary Foundation. Il 2009-10 inoltre ha segnato un anno di crescita del Club, con il più alto numero di cooptazioni degli ultimi anni che è valso il riconoscimento da parte del Consiglio Centrale del Rotary International.



2010-2011 Mauro Cassinerio

L’anno di Presidenza inizia con un preconsiglio ad Arese in ufficio da Gianpaolo Macario, allora un giovane e promettente rotariano. Ogni socio contribuisce con rinnovato vigore dopo gli stimoli dell’anno di Max Papa: un esperto Maurizio Spinelli vicepresidente conduce per mano un nuovo segretario Jean Paul Bressi, Roberto Pincione supporta le relazioni con il Distretto e Antonio gestisce i soci come prefetto

L'anno inizia in salita dal punto di vista economico: a giugno il tesoriere storico e socio fondatore Giuseppe Ferrari viene a mancare lasciando il Club senza fondi. Tutti i consiglieri versarono 500 euro per predisporre un fondo per le prime spese, e grazie al supporto del nuovo e giovanissimo tesoriere Pietro Stellino si decide di aprire un nuovo conto corrente con carta di credito sino allora sconosciuta al Milano Villoreti.

Burundi



Con l'obiettivo di aggregare il Presidente organizza con il support dei giovani soci alcune conviviali "movimentate": a luglio una cena all'Idroscalo a base di zanzare, organizzatore Stellino con i ragazzi del CAMP e a Carnevale la danzatrice del ventre, organizzatore Stefano Caspani!



2011-2012 Giorgio Martini

Il neo-eletto presidente, sulla scia dei precedenti, non dimentica i service tradizionali del club, dal RICAS al CAM, ma intensifica notevolmente l'attività internazionale; in particolare dopo una vacanza con la famiglia in Nepal e dopo aver incontrato i rotariani di Katmandu che seguono il progetto dell'alfabetizzazione femminile, dà nuovo vigore alla collaborazione; in un'altra area del mondo, ma con il supporto diretto dei soci Cassinerio e Bressi, inizia in Burundi un'attività in ambito oftalmologico svolta nel presidio ospedaliero di Bujumbura.

Non mancano conviviali a ritmo di Swing come la natalizia con il musicista piemontese Matteo Brabcaleoni, artista di fama mondiale o a carattere

storico come l'Impresa di Premuda, nonché un piacevole invito a casa del Presidente dell'intero club per una serata "fuori porta".



2012-2013 Jean Paul Bressi

All'inizio dell'anno, il presidente *incoming*, Silvano Sorani, rinuncia per motivi di salute all'impegno assunto; tutto il club lo sostiene essendo socio di valore e qualità, e chiede a Jean Paul, presidente designato, di anticipare di un anno il suo incarico. Jean Paul, animato da inguaribile ottimismo accetta e dichiara ancora oggi che è stata un'esperienza bellissima, soprattutto dal punto di vista umano.

Grazie al supporto corale dei soci, il presidente organizza il proprio anno sul tema eno-gastronomico, allietando le conviviali con cene etniche (Israele, Cina, Argentina, Marocco). Insieme all'amico e socio Mauro Cassinerio, si reca in Burundi per la seconda volta, proseguendo il service iniziato un anno prima e portando direttamente apparecchiature per gli esami della vista acquistate dal club. L'anno si chiude con l'ingresso di due nuovi soci: Maurizio Delfino e Matteo Spinelli.

Dopo un anno di pausa, riprende anche il sodalizio con il club gemellato francese (Saint Cyr) e una lunga nella calda Marrakech



2013-2014 Tommaso Raschellà

L'anno rotariano 2013/2014 si è aperto sotto i migliori auspici grazie anche al lavoro già messo in cantiere dal precedente Presidente. Il Milano Villorosi ha sposato appieno il motto del Presidente internazionale,, sintetizzando nel famoso brocardo: "Engage Rotary. Changes Lives".

Lo sviluppo dei progetti sul territorio ha consentito al Club di stringere un maggior legame con il club francese Saint Cyr sur Mer. Tale legame ha trovato il suo massimo vigore in occasione di un riuscitissimo viaggio in Calabria, la patria del Presidente. Inoltre, grazie alla lungimiranza ed alla abnegazione del socio del Saint Cyr, presidente di quell'anno, Jean Paul Catherineau, in quel viaggio si sono gettate le fondamenta per un nuovo gemellaggio con altro club francese, il RC Barbizon.

L'anno frizzante si è chiuso con l'augurio del Presidente che per i quarant'anni del Milano Villoresi, i soci diventino sempre più coinvolti nel vivere rotariano in modo tale da poter essere "soci coinvolgenti" per le future generazioni.



2014-2015 Pietro Stellino

Per Pietro aver ricoperto il ruolo da Presidente è stato il coronamento di un percorso iniziato ben 15 anni prima all'interno del Rotaract; grazie a questo retaggio molto forte, il motto dell'anno è stato "Back to Basics": ritornare alle radici e all'essenza dell'essere Rotariano, non più solo fund raising, ma soprattutto service attivo, sul territorio e in prima persona.

Il banco alimentare



Con la mission di stimolare ogni socio ad essere parte integrante di un progetto, di una commissione, di un gruppo eterogeneo, il club ha visto l'ingresso di nuovi soci giovani, subito coinvolti nei service storici quali il

Premio RICAS e nei service sul campo come la Corsa della Speranza e il Banco Alimentare.

Last but not least ,il club si è distinto nell'anno per essere stati il 1° Club del Distretto metropolitano per contribuzione, perché il Rotary club Milano Villeoresi non è secondo a nessuno nel servire!



2015-2016 Gianpaolo Macario

Ache l'anno rotariano 2015-2016 è stato caratterizzato dalla partecipazione e dal coinvolgimento diretto alla vita della maggioranza dei Soci: 15 serate a tema, 9 eventi sociali fuori sede o gite, 5 azioni di natura sociale/benefica centrata sul territorio, 1 azioni di natura sociale/benefica svolta a livello internazionale.

La visita al Museo dell'Alfa Romeo



Le iniziative hanno accolto complessivamente 83 Ospiti e Relatori; in particolare sono stati condotti a termine diversi Service tra cui ha avuto enorme risalto, grazie anche ad una piacevole serata a cui ha partecipato l'alpinista Marco Confortola, il service in Nepal "Sanitation and alternative energy support to Navakiran orphanage project", completato con la

raccolta di oltre \$ 9.000 destinati alla realizzazione di una cucina e bagno presso la struttura di un orfanatrofio-

Tra le novità dell'anno la nascita dell'Albo degli Amici del Rotary Milano Villoresi, la chat tra i Soci su WhatsApp all'insegna della modernità e un'indagine di customer satisfaction.



